

Segreteria Generale Aggiunta

Politiche del Mercato del Lavoro, Politiche del Settore  
Industria, Formazione Professionale, Politiche Contrattuali,  
della Contrattazione Decentrata e della Bilateralità

Roma, 20 aprile 2020

**On.le Dario Franceschini**  
**Ministro per i beni e le attività culturali e**  
**per il turismo****Prof. Lorenzo Casini**  
**Capo di gabinetto del Ministro**

Oggetto: Tutele per i lavoratori dei settori cultura, spettacolo, turismo.

Facendo seguito all'incontro dello scorso 15 aprile, condividiamo alcune riflessioni e presentiamo alcune richieste relativamente alle tutele dei lavoratori dei settori afferenti a codesto Ministero, per i quali vanno assicurate tenuta occupazionale e protezioni, indipendentemente dalle tipologie di rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, con certezza delle erogazioni ed un proseguo nel tempo ed un potenziamento degli ammortizzatori sociali già previsti nel Decreto Cura Italia. A tal fine vanno significativamente aumentate le risorse disponibili nel decreto legge di prossima emanazione annunciato dal Governo. Inoltre proponiamo, più in generale, una serie di riflessioni e proposte per un piano nazionale per il rilancio delle attività culturali.

#### Tutele dei lavoratori nei settori cultura, spettacolo e turismo

Alcuni dei settori afferenti al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono tra i più colpiti dalle restrizioni alle attività dovute all'emergenza covid e al contempo sono tra i settori a più alto tasso di lavoro non standard.

Mentre per i lavoratori con contratto di lavoro subordinato "standard" sono state previste dal Decreto "Cura Italia" (DL 17 marzo 2020 n. 18) nove settimane di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga, a seconda dei settori e delle dimensioni aziendali, periodo che sarà prorogato con il prossimo "decreto aprile", per i lavoratori con contratti atipici le tutele previste dal suddetto decreto lasciano diverse lacune. Sono stati infatti approntati per questi lavoratori due strumenti, le indennità di 600 euro ed un Fondo per il Reddito di ultima istanza che, al di là della incomprensibile frammentazione delle tutele, non solo sono insufficienti negli importi e nella durata, ed infatti ne abbiamo chiesto il prolungamento fino a fine emergenza ed il potenziamento, ma non ricomprendono tutte le figure.

Elenchiamo di seguito le fattispecie non tutelate o non sufficientemente tutelate, sulle quali siamo già intervenuti sulla Ministra del lavoro e delle politiche sociali Nunzia Catalfo:

- lavoratori intermittenti: sono stati nominalmente inseriti sia tra i soggetti tutelati da cassa ordinaria, assegno ordinario e cassa in deroga sia nella bozza di D.I. sul reddito di ultima istanza ma molti di loro rischiano di restare esclusi da entrambi i trattamenti per come sono state scritte le norme;
- lavoratori dipendenti stagionali del settore turismo e stabilimenti termali che hanno cessato il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e la data di entrata in vigore del decreto: questi lavoratori sono tra coloro ai quali è destinata l'indennità di 600 euro, ma la circolare applicativa Inps che contiene l'elenco dei codici Ateco lascia fuori diverse categorie: parchi di divertimento e parchi tematici , addetti ristorazione e negozi, addetti accoglienza, attrazioni e spettacolo, assistenti ai bagnanti, personale impiegato nelle attività di intrattenimento, spesso dipendente di cooperative o società a cui gli stabilimenti balneari e gli alberghi affidano il servizio, infine attività che sono strettamente legate alla stagionalità del settore turistico e identificate come stagionali dai CCNL o dagli accordi di secondo livello, in primis le lavanderie industriali che hanno forte attività stagionale legata agli alberghi, tutti i servizi aeroportuali che vedono aumentare l'organico con contratti stagionali per i periodi di maggior afflusso turistico, i negozi del commercio e anche le farmacie;
- lavoratori in somministrazione: non sono stati inclusi esplicitamente nelle diverse indennità di 600 euro, ma ciò risulterebbe fortemente discriminatorio, oltre che in violazione della parità di trattamento, in quanto i lavoratori somministrati hanno svolto le medesime mansioni dei lavoratori assunti direttamente dalle aziende dei settori interessati e vivono la stessa identica condizione di bisogno;
- lavoratori con contratti autonomi occasionali riconducibili alle disposizioni di cui all'articolo 2222 del c.c., che sembra siano inclusi nel D.I. relativo al Fondo per reddito ultima istanza, da confermare;

- lavoratori con contratto di prestazione occasionale di cui all'art.54 bis della legge 96/17 (ex voucher) per i quali attualmente non è prevista alcuna tutela, figure utilizzate in particolare dalle strutture alberghiere e ricettive fino a 8 dipendenti.

Inoltre vanno previste norme speciali per i lavoratori con contratto a termine in somministrazione:

- vanno prolungate le Naspi in scadenza per i lavoratori ai quali è già scaduto il contratto, i quali possono usufruire di questo ammortizzatore per un periodo pari alla metà delle settimane di contribuzione, e dunque troppo breve, considerando che in questa fase i lavoratori non hanno possibilità di trovare un'altra occupazione
- va rimosso il divieto di prorogare tali contratti per le aziende che hanno in corso un periodo di cassa integrazione e che avessero la necessità di farlo
- vanno sospese le norme del decreto dignità che impongono il pagamento dello 0,5% per il rinnovo ed impongono le causali di legge sia per la proroga oltre i 12 mesi che per il rinnovo a prescindere dalla durata, da sostituire con causali individuate dalla contrattazione aziendale, per consentire la prosecuzione o il rinnovo dei contratti per i datori di lavoro che ne avessero la necessità

Per quanto riguarda specificamente il settore spettacolo dal vivo e cinema:

- Rafforzare le risorse previste dal Fondo di Emergenza per lo Spettacolo introdotto dal decreto Cura Italia affinché possa garantire una ripartenza possibile in sicurezza, ed un rilancio del settore innovando e rilanciando le attività
- Va istituita una cabina di regia presso il Ministero con le parti sociali che consenta il monitoraggio costante della situazione ed una gestione condivisa delle azioni da mettere in campo
- Vanno eliminati tetti e giornate minime lavorate e il tetto di reddito per l'accesso all'indennità prevista dal Decreto Cura Italia per i lavoratori dello spettacolo, requisiti peraltro richiesti solo a questa categoria di lavoratori

- Va affrontata in tutti i suoi aspetti la tematica dello Spettacolo dal vivo e dei suoi problemi storici di non rispetto delle regole, della titolarità dei Contratti Nazionali, della presenza massiccia di precariato, della debolezza contributiva previdenziale, dell'assenza di strumenti bilaterali di tutela e degli altri problemi che da sempre investono il settore. Per questo settore si deve inoltre intervenire a tutela dei livelli salariali dei lavoratori con una integrazione nella retribuzione del trattamento economico previsto dagli ammortizzatori.
- È necessario mettere in campo strumenti straordinari di copertura generale per tutto il periodo di interruzione dal lavoro legata al Covid-19, lasciando l'utilizzo della Naspi per i naturali periodi di non lavoro fuori dall'emergenza
- Serve un intervento sulla condizione contributiva, per garantire il riconoscimento dell'annualità a chi non dovesse raggiungere neanche il minimo di 120 giornate, ipotesi quasi certa in questo anno.

#### Piano nazionale per il rilancio delle attività culturali

Il MIBACT svolge un ruolo essenziale nell'azione di indirizzo, coordinamento e gestione delle attività culturali, di tutela e promozione del patrimonio artistico e del mondo dello spettacolo:

Di qui la necessità, per superare la grave crisi economica e sociale che si sta prospettando per effetto della diffusione della Pandemia, di individuare le misure che possano contribuire a rilanciare il settore e a trasformarlo in un grande volano per lo sviluppo del Paese. Ciò anche in una prospettiva che ci imporrà il riassetto e la riconversione produttiva e di molte attività economiche.

All'immediata riapertura dei siti, peraltro, è collegata tramite la destinazione di quota parte del ricavato dell'attività di biglietteria sia remunerazione di molti lavoratori e lavoratrici del settore privato, sia le opportunità di finanziamento del fondo per i trattamenti accessori dei dipendenti pubblici del Ministero.

Per quanto attiene al ruolo svolto direttamente dal Ministero nell'attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e museale, tre sono gli aspetti più urgenti di cui l'iniziativa governativa dovrebbe a nostro avviso occuparsi:

1. La attivazione di un piano di misure e di tutela per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti del ministero e dell'utenza. La criticità relativa alla riapertura dei musei, delle biblioteche e delle altre attività gestite dal ministero, vanno gestite prevedendo apposite misure di prevenzione e contenimento del rischio di contagio del Covid. Da questo punto di vista è fondamentale concentrarsi sulle misure di distanziamento sociali che possano ridurre i rischi all'interno dei siti gestiti dal Ministero e sui dispositivi appropriati di protezione individuale per il personale dipendente e per l'utenza. E' evidente che questo intervento è necessario per prevenire anche l'eventuale rischio che dopo l'emergenza possano ripresentarsi ulteriori situazioni di crisi, connesse all'espandersi di nuovi focolai di infezione. Oltre ad imporre l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali e misure di contrasto al rischio di diffusione dell'epidemia, occorre individuare il fabbisogno di dispositivi adeguati e le modalità del finanziamento necessario a far fronte ai relativi costi della provvista. Un piano di comunicazione apposito, patrocinato dal Mibact, che valorizzi la possibilità di fruire del nostro patrimonio artistico e culturale in sicurezza, potrebbe sostenere il rilancio del settore dopo l'emergenza epidemiologica;
2. Per quanto attiene al personale del Mibact, la riapertura dei siti artistici e culturali impone di farsi carico dei problemi di carenza di organico già presenti prima dell'emergenza epidemiologica, con particolare riguardo alla necessità di reclutare funzionari e soprattutto assistenti alla vigilanza in numero adeguato. Allo stato attuale il concorso per 1052 assistenti alla vigilanza, per cui si è già esaurita la fase di raccolta delle domande e di preselezione, (le prove scritte sono state rinviate al mese di maggio a causa dell'emergenza) non basta a reclutare sufficiente personale: questo numero rimpiazza a malapena il numero dei lavoratori che è andato e sta accedendo alla pensione. La carenza complessiva di organico riferita a queste figure professionali, è stimata dalla nostra federazione di categoria, in oltre 3.000 unità che servirebbero subito

Al fine di evitare le lungaggini burocratiche connesse all'autorizzazione e al bando di un nuovo concorso, si potrebbero utilizzare strade già percorse da altri enti e amministrazioni pubbliche, consentendo lo scorrimento della graduatoria delle persone che saranno risultate idonee, in modo da avere un immediato risultato in termini di opportunità di reclutamento.

3. Il personale del ministero dispone di elevate professionalità che possono essere ampiamente utilizzate nelle attività di promozione, di tutela del patrimonio artistico e culturale e di comunicazione svolte dal Ministero. Vanno però sbloccati tutti i vincoli di natura legislativa che limitano le possibilità di incremento dei fondi per il trattamento economico accessorio del personale dipendente (fondo risorse decentrate), consentendo un maggior ricorso all'autofinanziamento del Ministero (economie di scala, ricavato delle attività di biglietteria e a tariffazione, ecc.) e la possibilità di superare il tetto delle risorse del fondo stesso, fermo all'importo del 2016, per effetto dell'art. 23, comma 2, del D.lgs 75/2017.

Ringraziando per l'attenzione e fiduciosi di un positivo riscontro, inviamo un cordiale saluto.

Il Segretario Generale Aggiunto  
Luigi Sbarra

